

■ **TARVISIO**

Weissenfels, ancora crisi

Ancora in alto mare la situazione della Weissenfels. Si susseguono le manifestazioni di protesta. Ben 90 i dipendenti che rischiano di perdere il posto di lavoro. «La situazione è complicata», ha ammesso l'assessore regionale al Lavoro, Loredana Panariti, ricordando come dallo scorso luglio la Regione tenti, invano, di incontrare i vertici dell'Azienda, ceduta nel 2012 al gruppo Itp Energy di Roma. «Così come sindacati e lavoratori, anche noi chiediamo alla Itp Energy di non ostacolare un'operazione di cessione».



■ **MINISTRO MAURO**

Incontro con l'Arcivescovo



Il ministro della Difesa Mario Mauro, accompagnato dal parlamentare Gianluigi Gigli, è stato in visita in Friuli, in particolare alla Brigata Julia, dove s'è incontrato anche con l'arcivescovo di Udine, mons. Mazzocato. Mauro ha precisato che la ristrutturazione dell'esercito toccherà il Friuli meno che altre Regioni. In ogni caso nel 2024 rimarranno soltanto 700 militari.



■ **NO PROFIT**

Bene in Friuli-Venezia Giulia

Il 9° Censimento Istat su Industria e servizi, istituzioni pubbliche e non profit ha messo sotto la lente di ingrandimento anche il mondo del non profit: in Friuli-Venezia Giulia, secondo i risultati resi noti, le istituzioni rilevate sono 10.002 pari al 3,3% del totale nazionale (301.191) con un incremento del 29,1% rispetto al censimento 2001, superiore alla media nazionale (+28%). Questo settore impiega a livello regionale 185.400 persone di cui: 15.347 addetti, 8.081 lavoratori esteri, 127 lavoratori temporanei e 161.845 volontari.



■ **SERRACCHIANI**

Alla Messa della pace



Debora Serracchiani ha raccolto e rilanciato il «grido» di Papa Francesco per la Pace in Siria. Lo ha fatto al raduno dei partigiani in Consiglio, dopo aver partecipato alla Messa per la pace in Siria che ha introdotto quell'appuntamento. Una Messa che non era compresa nel programma dell'incontro. «Sono qui perché sono la presidente di tutti» ci ha detto.



■ **AFGHANISTAN**

Julia molto apprezzata

La Brigata alpina Julia è rientrata dall'Afghanistan. Missione compiuta, ha fatto sapere il comandante gen. Ignazio Gamba, perché la transizione sta avvenendo in modo positivo. Decisive saranno le elezioni del prossimo anno. La Julia si è fatta ben volere da tutti, per la sua capacità di concordare i progetti, anziché di imporli. Anche la parte iraniana della comunità ha espresso vivo apprezzamento. Adesso, dopo le strutture, i governanti locali chiedono risumanne, insegnanti e medici.



«Facciamoci capire di più»

Sabato 14 settembre il cardinale sarà a Udine, domenica 15 a Illegio. Intervista de «la Vita Cattolica»

UNA «DUE GIORNI» intensa quella che avrà per protagonista, nella nostra Diocesi, il cardinal Camillo Ruini (nella foto). Già presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) e del Progetto culturale della Chiesa italiana e attuale presidente del Comitato scientifico della Fondazione Joseph Ratzinger, il cardinale Ruini, sabato 14 incontrerà alle ore 20.30, nel Centro culturale «Paolino d'Aquileia» a Udine, il laicato cattolico, mentre, domenica 15 alle 16, a Illegio, terrà un intervento sul suo ultimo libro: «Intervista su Dio». «La Vita Cattolica» lo ha intervistato.

Eminenza, sabato 14 settembre lei incontrerà il laicato cattolico della nostra diocesi, qual è il messaggio che porterà?

«Un messaggio di fiducia sul futuro della nostra fede, sulle sue capacità di cogliere le domande della gente e di darvi una risposta. Nello stesso tempo, un appello all'impegno e alla testimonianza come persone e comunità, perché il progetto di Dio passa anche attraverso di noi, attraverso la coerenza della nostra vita cristiana e il nostro coraggio di proporre a tutti il Vangelo di Gesù Cristo».

Ormai da tempo si parla di un rinnovato impegno dei cattolici in politica, eppure lei stesso ha sottolineato che molti di coloro che si dichiarano cattolici - sia politici che elettori - poi, nei fatti, nelle scelte, si rivelano spesso indifferenti ai valori morali che la Chiesa indica. Da dove nasce questo scollamento? Forse da una laicità mal intesa?

«Sì, nasce da una laicità mal intesa, come se il

cristiano che fa politica, per essere laico, dovesse prescindere da quelle verità che fanno parte della nostra fede, ma che esprimono anche quello che noi siamo, i bisogni e gli orientamenti inscritti nel nostro essere. Naturalmente una spinta nella direzione sbagliata viene anche e soprattutto da una società largamente secolarizzata».

C'è un altro frangente in cui lei si è impegnato in prima persona: la promozione della presenza della Chiesa nella cultura italiana. Quali sono i frutti nella società di questo suo «sforzo pastorale»?

«L'incontro tra la fede cristiana e la cultura del nostro tempo è una necessità. Sia per la fede, sia per la cultura. La cultura è, infatti, il terreno fondamentale in cui le persone e i corpi sociali formano ed esprimono i propri orientamenti, le scelte di vita che intendono compiere. Senza il cristianesimo la cultura fa dei passi indietro sulle questioni decisive nonostante tutti i progressi tecnici. È la lezione che ci viene da papa Francesco e che per mezzo di lui giunge oggi al cuore di molti. Il mio piccolo sforzo personale è poca cosa di fronte a quello che lui sta facendo».

Domenica a Illegio presenterà il suo libro «Intervista su Dio», il cui scopo è presentare le motivazioni razionali della fede in Dio. Perché è così importante far luce anche sulla strada intellettuale che porta a Dio?

«Perché se il credente non conosce le ragioni della propria fede, questa fede in lui rimane «bambina» e fragile. Quella persona, infatti, è per così dire «divisa in se stessa»: con il cuore vorrebbe credere, ma la sua cultura lo spinge a dubitare e a mettere Dio tra parentesi».

Il suo impegno pubblico si è svolto principalmente tra i pontificati di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI entrambi segnati, in maniera diversa, dalla «nuova evangelizzazione». Papa

Ratzinger nel 2009 scriveva che è «necessario rendere Dio presente in questo mondo». In che modo il pontificato di Papa Francesco sta interpretando la «nuova evangelizzazione»?

«Papa Francesco ha molta attenzione al volto popolare e concreto della «nuova evangelizzazione», sa farsi cioè capire da tutti, partendo da un linguaggio semplice e cercando nella vita quotidiana esempi concreti, per questo è così amato dalla gente».

La Chiesa in questi giorni ha fatto sentire forte la sua voce contro la guerra, in ogni angolo del mondo si è pregato e digiunato per la pace. In qualche modo Papa Francesco ha rotto il silenzio e il disinteresse dell'opinione pubblica sulla drammatica questione siriana. Non solo, ha creato alleanze anche con il mondo laico e con le altre religioni. È il segno di una più centrale presenza della Chiesa in ambito internazionale?

«L'impegno per la pace nel mondo è una caratteristica costante dei papi dell'ultimo secolo: da Benedetto XVI al tempo della prima guerra



mondiale fino a oggi, a Papa Francesco. Certo, il modo e l'energia con cui Papa Francesco ha affrontato la crisi attuale, chiamando tutti al digiuno e alla preghiera scuotendo le coscienze, ha dato al modo una nuova speranza».

ANNA PIUZZI

PAPA FRANCESCO AL CENTRO ASTALLI DI ROMA

«Conventi vuoti ai profughi»

PAPA FRANCESCO prosegue il viaggio accanto agli immigrati e ai rifugiati. Dopo averli incontrati sul molo di Lampedusa, martedì 10 settembre li è andato a trovare in visita privata

alla mensa del Centro Astalli di Roma dove ha incontrato circa 400 rifugiati. E ha lanciato un monito forte contro l'indifferenza, invitando tutti a «sporcarsi le mani». Con un appello molto concreto, rivolto direttamente a religiosi e religiose: «I conventi vuoti non servono alla Chiesa per trasformarli in alberghi e guadagnare i soldi. I conventi vuoti non sono nostri, sono per la carne di Cristo che sono i rifugiati». E tre parole d'ordine, riprese dal programma dei gesuiti per i rifugiati: «Servire, accompagnare, difendere».

Il Papa è arrivato al Centro Astalli verso le 15.30 nella sua Focus blu, senza scorta, tra folle di romani e turisti armati di telefonini. È entrato nella mensa e si è intrattenuto con una ventina di rifugiati da Etiopia, Afghanistan, Somalia, Pakistan, Colombia, Congo, tutti con storie drammatiche alle spalle, di fuga da persecuzioni e guerre. Poi ha pregato nella cappellina del centro e salutato i medici e i pazienti dell'ambulatorio. Qualcuno gli ha offerto il mate, la bevanda tipica argentina, che ha bevuto con piacere. Nella vicina Chiesa del Gesù ha ascoltato i racconti di due testimoni, due storie particolarmente toccanti. Carol, fuggita dalla Siria un anno fa, insegnante: «I giovani e i bambini per tanti anni sono stati la mia ragione di vita - ha detto -. Ho sempre pensato che l'insegnamento e l'educazione fossero una via per la pace. I nostri ragazzi sono stati tutti arruolati o uccisi in una guerra per noi senza senso». Adam, 33 anni, rifugiato sudanese, ha raccontato di quando in guerra ha perso le sorelle di 4 e 6 anni, morte tra le fiamme, e di quando, costretto ad arruolarsi, si è trovato il nemico di fronte. Ha poi chiesto al Papa di aiutarli a fermare il massacro dei morti nel Mediterraneo, impegnandosi per «fare del nostro meglio per essere integrati in Italia».

PATRIZIA CAIFFA

Gestetner

gruppo **RICOH**

41

1972 - 2013

ditta COPYGEST FVG S.A.S.
viale Ledra 52/A - Udine
tel. 0432.234147 - Fax 0432.530779
email: giustal.ud@libero.it

**Agenzia unica
per il Friuli Venezia Giulia**

vendita - noleggio - assistenza di:
**multifunzionale b/n e colori
stampanti laser
fax
duplicatori digitali
materiali di consumo**

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENZA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE
ANCHE SE NON PUBBLICATI
NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE
RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA ISCRITTO ALLA
PERIODICA ITALIANA FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 50, ESTERO [NORMALE] EURO 115
CCP N. 262337 INTESATTO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO
84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948